

FONDAZIONE
TEATRO AMILCARO PONCHIELLI
CREMONA
SOCIAL DAL 1747



DANZA

LA NUOVA STAGIONE
GENNAIO / MAGGIO 2024

XXXVI edizione

CLAUDIA CASTELLUCCI COMPAGNIA MÒRA LA NUOVA ABITUDINE



PH@Andrea Macchia

TEATROPONCHIELLI.IT

martedì 7 MAGGIO ore 20.30

**Chiesa S. Michele Vetere
(Piazza San Michele - Cremona)**

TEATRO A. PONCHIELLI - Cremona

BIGLIETTERIA 0372.022.001

martedì 7 maggio ore 20.30
Chiesa di S. Michele Vetere

CLAUDIA CASTELLUCCI
COMPAGNIA MÒRA
LA NUOVA ABITUDINE
Coreografia di Claudia Castellucci

danzatori

Sissj Bassani, Silvia Ciancimino,
Guillermo de Cabanyes, René Ramos, Francesca Siracusa,
Pier Paolo Zimmermann

musica

Repertorio storico dei Canti Znamenny, San Pietroburgo

eseguito dal vivo dai Cantori del Coro *In Sacris* di Sofia, Bulgaria

maestro del coro: Simeon Angelov

coristi: Nikolay Damyantiev, Samuil Dechev, Osman Hayrulov,
Miroslav Kartalski, Angel Naydenov,
Ivan Stanchev, Yavor Stoyanov

direttrice del Coro

Boriana Naydenova

fastigio musicale finale

Stefano Bartolini

organizzazione Valeria Farima

contributo alla produzione Camilla Rizzi

tecnica Francesca Di Serio

in co-produzione con

musicAeterna, San Pietroburgo; Teatro Piemonte Europa / Festival delle Colline
Torinesi

Durata spettacolo: 50 minuti

senza intervallo

Terra di Russia, terra di Russia! io ti vedo: dalla mia incantevole, meravigliosa lontananza, io ti vedo. Tutto è povero in te, disordinato, inospitale; non rallegrano, non atterriscono lo sguardo gli arditi miracoli della natura, coronati dagli arditi miracoli dell'arte: le città con gli alti castelli dalle mille finestre, radicati sui dirupi; le pittoresche piante e edere radicate sulle case, fra lo scroscio e l'eterno vaporío delle cascate(...) Tutto è aperto, desolato e uniforme in te; come piccoli punti, come piccoli segni, visibili appena, spiccano tra le distese le piatte tue città: nulla che accarezzi o che affascini lo sguardo. Ma che inaccessibile, misteriosa forza è dunque questa che attira a te? Perché riecheggia e di continuo risuona all'orecchio, malinconica, come si diffonde su tutta l'ampiezza tua, da mare a mare la tua canzone? Che c'è in essa, in codesta canzone? Che cosa chiama così, e singhiozza e afferra il cuore? Che suoni son questi che morbosamente si insinuano e penetrano nell'anima, e s'attorcigliano al mio cuore? Terra di Russia! che cosa vuoi dunque da me? Quale inaccessibile legame sussiste fra noi? Che hai da guardarmi così, e perché tutto quello che c'è in te si rivolge a me con quest'occhi pieni di aspettazione?... E ancora pieno di stupore, rimango immoto, e già sul capo ho l'ombra di una nube minacciosa, gravida di piogge incombenti, e il pensiero ammutolisce dinanzi alla tua vastità. (...) Oh, sfolgorante, fascinosa, ignota al mondo sconfinatezza! Terra di Russia!...

(Nikolaj Vasil'evič Gogol, Anime morte. Traduzione di Paolo Nori)

Spettacolo ispirato ai canti ortodossi della tradizione Znamenny, antico canto liturgico del XVI secolo, di impronta greca, fuso con la tradizione rurale della musica russa. Trasparente, ritmica, la danza di Claudia Castellucci è caratterizzata da una geometria volta a penetrare una peculiare dimensione temporale, e a contemplarne il cambiamento. In scena, danzatori in abiti tecnicamente concepiti per una danza che nella sua formalità crea l'unione concettuale tra abitudine e novità; tra tradizione e invenzione; tra esodo e occupazione spaziale. Abitare una tradizione diversa dalla propria, per provare a metabolizzarla in una nuova chiave, propositiva e contemporanea.

CANTI ZNAMENNY

Traduzione italiana di Snejanka Mihaylova

1

POLYELEOS SALMO 135/136

Salmo 135.

Lodate il Nome del Signore, lodatelo servi del Signore
Voi che state nel tempio del Signore, negli atri della dimora del nostro Dio
Lodate il Signore perché Dio è buono, cantate al suo nome perché è bene
Perché io ho conosciuto che il Signore è grande, il Signore nostro sopra tutti gli dei
Sia benedetto il Signore da Sion, lui che abita in Gerusalemme

Salmo 136.

Ha creato i cieli con sapienza, perché il suo amore è per sempre
Ha disteso la terra sull'acqua, perché il suo amore è per sempre
Lui solo ha creato i grandi luminari, perché il suo amore è per sempre
Il sole per governare il giorno, perché il suo amore è per sempre
La luna e le stelle per governare la notte, perché il suo amore è per sempre
Ha colpito i primogeniti d'Egitto, perché il suo amore è per sempre
Da quella terra ha fatto uscire Israele, perché il suo amore è per sempre
Con mano forte e braccio teso, perché il suo amore è per sempre
Ha diviso il mar Rosso in due parti, perché il suo amore è per sempre
In mezzo ha fatto passare Israele, perché il suo amore è per sempre
Vi ha sommerso il Faraone e la sua armata, perché il suo amore è per sempre
Ha guidato il suo popolo nel deserto, perché il suo amore è per sempre
Ha colpito sovrani terribili, perché il suo amore è per sempre
Ha ucciso sovrani potenti, perché il suo amore è per sempre
Seon, il re degli Amorrei, perché il suo amore è per sempre
E Og, il re di Basan, perché il suo amore è per sempre
Ha dato loro la terra in possesso, perché il suo amore è per sempre
In possesso a Israele, suo servo, perché il suo amore è per sempre
Si è ricordato della nostra schiavitù, perché il suo amore è per sempre
Ci ha strappati dai nostri oppressori, perché il suo amore è per sempre
A ogni vivente dona il pane, perché il suo amore è per sempre
Rendere grazie al Dio dei cieli, perché il suo amore è per sempre

2

MILOST MIRA I DOSTOJNO ESTJ MISERICORDIA DI PACE

Misericordia di pace, sacrificio di lode [Il sacerdote, fuori dal canto, dice: Rendiamo grazie al Signore. E il coro risponde:]
E con lo spirito tuo [Il sacerdote, fuori dal canto, dice: "In alto teniamo i cuori" E il coro risponde:]

Li teniamo verso il Signore

Degno e giusto è adorare il Padre, il Figlio e il santo Spirito, Trinità consustanziale e indivisa

Santo, santo, santo, il Signore del Sabato; pieno è il cielo e la terra della sua gloria

Osanna negli eccelsi. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna negli eccelsi. Amen. Amen

A te cantiamo, ti benediciamo

A te rendiamo grazie, Signore, e ti preghiamo, Dio nostro

E ti preghiamo, Dio nostro. E ti preghiamo, Dio nostro

3

PSALOM 50 SALMO 50

- | | | |
|----|--|--|
| 1. | <i>Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia</i> | <i>nella tua grande bontà cancella il mio peccato.</i> |
| 2. | <i>Lavami da tutte le mie colpe</i> | <i>mondami dal mio peccato</i> |
| 3. | <i>Riconosco la mia colpa</i> | <i>il mio peccato mi sta sempre davanti</i> |
| 4. | <i>Contro di te, contro te solo ho peccato</i> | <i>quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto</i> |
| | <i>Perciò sei giusto quando parli</i> | <i>retto nel tuo giudizio</i> |
| 5. | <i>Ecco, nella colpa sono stato generato</i> | <i>nel peccato mi ha concepito mia madre</i> |
| 6. | <i>Ma tu vuoi la sincerità del cuore</i> | <i>e nell'intimo m'insegni la sapienza</i> |

7.	<i>Purificami con issopo e sarò mondo</i>	<i>lavami e sarò più bianco della neve</i>
8.	<i>Fammi sentire gioia e letizia</i>	<i>esulteranno le ossa che hai spezzato</i>
9.	<i>Distogli lo sguardo dai miei peccati</i>	<i>cancella tutte le mie colpe</i>
10.	<i>Crea in me, o Dio, un cuore puro</i>	<i>rinnova in me uno spirito saldo</i>
11.	<i>Non respingermi dalla tua presenza</i>	<i>e non privarmi del tuo santo spirito</i>
12.	<i>Rendimi la gioia di essere salvato</i>	<i>sostieni in me un animo generoso</i>
13.	<i>Insegnerò agli erranti le tue vie</i>	<i>e i peccatori a te ritorneranno</i>
14.	<i>Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza</i>	<i>la mia lingua esalterà la tua giustizia</i>
15.	<i>Signore, apri le mie labbra</i>	<i>e la mia bocca proclami la tua lode</i>
16.	<i>Poiché non gradisci il sacrificio</i>	<i>e, se offro olocausti, non li accetti</i>
17.	<i>Uno spirito contrito è sacrificio a Dio</i>	<i>un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi</i>
18.	<i>Nel tuo amore fa grazia a Sion</i>	<i>rialza le mura di Gerusalemme</i>
19.	<i>Allora gradirai i sacrifici prescritti</i>	<i>l'olocausto e l'intera oblazione</i>

Allora immoleranno vittime sopra il tuo altare

4

VELICHIT DUSHA MOYA GOSPODA MAGNIFICAT

[versione lenta]

L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio
Salvatore

*Più onorata dei Cherubini, colma di ogni gloria. Superiore agli incorporei
Serafini
Imperitura, hai dato alla luce Dio Verbo, vera Madre di Dio, ti
glorifichiamo*

Perché ha guardato l'umiltà della sua serva

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata

Più onorata dei Cherubini...

Perché grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome

La sua misericordia, di generazione in generazione, si stende su quelli
che lo temono

Più onorata dei Cherubini...

Ha spiegato la potenza del suo braccio

Ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore

Più onorata dei Cherubini...

Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili

Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote

Più onorata dei Cherubini...

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia

Come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre

Più onorata dei Cherubini...

5

DUSCHE MOYA ANIMA MIA

*Inno dal Grande Canone penitenziale scritto da Sant'Andrea di Creta
vissuto tra il 660 ed il 740*

Anima mia, anima mia, rialzati, perché dormi?

La fine s'avvicina e ti troverai turbata

Svegliati dal sonno, perché Cristo Signore ti risparmierà

Onnipresente, che riempie il mondo

6

TRIODION

Inno dell'Ufficio di Mezzanotte di Domenica della Resurrezione

1

È degno -veramente- di glorificare Te Dio Verbo
Di fronte a cui trepidano e tremano i Cherubini e cantano lodi le potenze
celesti

2

Al risorto da tre giorni dalla tomba, Cristo, il datore di vita
Con timore cantiamo e lodiamo con devoti canti divini

3

Padre e Figlio e Spirito divino, una potenza in tre ipostasi, un solo regno e
signoria

Sequenza

Alla Trinità cantano tutti i terrestri, e glorificano le forze celesti; da tutti
adorata con fede -Uno in sostanza, in tre ipostasi- dai Cherubini, di origine
divina, e dagli imparagonabili Serafini
Indivisibile Trinità in sostanza, una con l'origine, Te glorifichiamo
Padre senza inizio e Dio co-originale, Parola in Spirito, adoriamo

1

Immutabile, unito in unità di essere; tre in uno, con canti veneriamo
Luminosa, la tua folgore mi illumina, mio Dio, in tre ipostasi, di tutto, creatore

2

E la tua dimora mostrami, la tua gloria inaccessibile, luminosa,
portatrice di luce e immutabile
Di fronte a Lui tremano e trepidano i Cherubini e cantano gloria le
schiere degli Angeli

3

Indicibilmente incarnato da una Vergine, Cristo, datore di vita, con
timore glorifichiamo

7

SVETE TIHI LUCE SILENZIOSA

Luce silenziosa, della santa gloria, dell'Immortale
Padre celeste, santo e beato, Gesù Cristo!
Giunti al sole all'occidente, e vista la luce della sera
Cantiamo al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo
Degno sei in ogni tempo di essere cantato con voci riverenti
Figlio di Dio, che dai la vita, per questo il mondo Te glorifica

8

ANTIPHONE BEATITUDINI

Nel tuo regno ricordati di noi, Signore, quando sarai giunto nel tuo regno

Beati i poveri nello spirito, poiché è loro il regno dei cieli

Beati i sofferenti, poiché saranno consolati

Beati i mansueti, poiché erediteranno la terra

Beati gli affamati e assetati di giustizia, poiché saranno saziati

Beati i misericordiosi, poiché otterranno misericordia

Beati i puri di cuore, poiché vedranno Dio

Beati i pacificatori, poiché saranno chiamati figli di Dio

Beati i perseguitati per causa della giustizia, poiché è loro il regno dei cieli

*Beati siete quando vi oltraggeranno e vi perseguiteranno, e diranno
ogni malvagia parola contro di voi, mentendo, a causa mia*

Gioite ed esultate, poiché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito. Amen

9

VELICHIT DUSHA MOYA GOSPODA MAGNIFICAT

[versione forte]

(Testo identico al brano n.4)

CLAUDIA CASTELLUCCI

Drammaturga, coreografa e didatta, ha fondato con Romeo Castellucci e con Chiara Guidi e Paolo Guidi la Società Raffaello Sanzio, compagnia teatrale attiva dal 1981 al 2006, anno in cui si trasforma in Società, dando luogo a sviluppi distinti per ognuno degli artisti fondatori. Dagli anni della sua formazione scolastica a indirizzo artistico (Liceo Artistico, Sezione Architettónica e Accademia di Belle Arti a Bologna Sezione di Pittura), ha continuato a produrre arte. Nel 1989 fonda la Scuola teatrale della discesa, un insieme di giovani che si incontra regolarmente per cinque anni unendo alla ginnastica una pratica filosofica. Negli anni successivi lo studio si allarga al movimento ritmico e nel 2003 fonda la Stoa, una scuola che dura cinque anni, lungo i quali si realizzano i Balli, danze improntate a un'interpretazione del movimento che considerano il tempo come dimensione principale. Nel 2015 fonda la Scuola Mòra, che si costituisce in Compagnia nel 2019, con la realizzazione del ballo *Verso la specie*, danza che prende a modello la metrica della poesia greca arcaica; la meta-danza *All'inizio della città di Roma*, sulle prime transazioni sociali di un'umanità alle prese con la vita di massa, e la danza *Il trattamento delle onde*, basata sul suono delle campane. Segue *Fisica dell'aspra comunione*, una danza costruita su *Le Catalogue d'Oiseaux* di Olivier Messiaen, che vede l'esecuzione per pianoforte dal vivo ad opera di Matteo Ramon Arevalos. In occasione della Biennale di Venezia 2020, Claudia Castellucci ha ricevuto il riconoscimento del Leone d'Argento per la Sezione Danza diretta da Marie Chouinard.

Dal 2015 Claudia Castellucci trasmette la sua coreografia anche attraverso le *Esercitazioni Ritmiche*, frammenti di scuola che propone in tutto il mondo.

Nel 2021, porta in scena *La nuova Abitudine*, danza basata sul canto Znamenny, un antico canto liturgico ortodosso, di impronta greca, che si fonde con la tradizione rurale della musica russa. Scrive diversi testi di drammaturgia, di arte scolastica e di coreografia. Tra questi: *Uovo di bocca* (Bollati Boringhieri, 2000), *Setta Scuola di tecnica drammatica* (Quodlibet, 2015), e *Bollettini della Danza* (Edizione Sete).

COMPAGNIA MÒRA

'Mòra' è il nome della più piccola pausa, secondo la nomenclatura di Agostino, utile a distinguere due suoni, e dunque principio del ritmo, che è stato il principale asse di interesse per Claudia Castellucci, sia nella produzione drammatica, in seno alla *Societas Raffaello Sanzio*, da lei co-fondata assieme a Romeo Castellucci, Chiara Guidi e Paolo Guidi, sia nelle Scuole di movimento ritmico da lei create.

Ed è proprio il contesto scolastico a determinare la nascita della Compagnia Mòra. Il termine "scuola" è antico e descrive un modo particolare di studiare e di vivere, scelto e avvertito come 'proprio' da chi decida di partecipare. Il suo significato va distinto da quello corrente, perché la sua origine e il suo scopo sono il piacere di una conoscenza del mondo e di un esercizio fisico, e non l'istruzione.

Dopo anni di scuola basata sul movimento ritmico e sulla riflessione teoretica Claudia Castellucci fonda nel 2015 la Scuola Mòra, per approfondire una danza che consideri l'integrità del ritmo nelle sue componenti del battere e del levare, anche grazie all'impulso proveniente dalla concezione di 'ritmo melodico' di Olivier Messiaen. Dopo cinque anni, la scuola è trasformata in Compagnia Mòra, (2019), con gli Scolari che tuttora danzano: Sissj Bassani, Silvia Ciancimino, René Ramos, Pier Paolo Zimmermann, cui si sono aggiunti, in seguito, Francesca Siracusa e Guillermo de Cabanyes. Con loro realizza il ballo *Verso la specie*, danza che prende a modello la metrica della poesia greca arcaica e il movimento dei cavalli; la meta-danza *All'inizio della città di Roma*, sulle prime transazioni sociali di un'umanità alle prese con la vita di massa, e la danza *Il trattamento delle onde*, basata sul suono 'spettrale' delle campane. Segue *Fisica dell'aspra comunione*, una danza costruita su *Le Catalogue d'Oiseaux* di Olivier Messiaen, che, in occasione della Biennale di Venezia 2020 vede l'esecuzione per pianoforte dal vivo ad opera di Matteo Ramon Arevalos. Nel 2021, *La nuova Abitudine*, danza basata sul canto Znamenny, un antico canto liturgico ortodosso, di impronta greca, che si fonde con la tradizione rurale della musica russa; ad abitare il palco insieme ai Danzatori, quattro Cantori del Coro di musica Aeterna di San Pietroburgo.

Il carattere principale della Compagnia Mòra sta nel suo privilegiare la dimensione temporale della coreografia, che si riflette in una esatta sequela dello schema musicale. Tuttavia, il rigore della corrispondenza tra atto e suono non si risolve in sincronia, ma così come succede alla musica, la danza plasma il tempo con il ritmo, specialmente studiandone il suo lato più in ombra: la pausa e i passaggi tra le figure. Questo

interesse determina uno sbilanciamento dell'interpretazione verso un comportamento ginnico, che chiama in causa la necessità di prendere decisioni momento dopo momento, in modo vero e attuale, in una flagranza che rende fisicamente vere le azioni artificiali. La delicatezza del rapporto tra questa fisica verità e la memoria artistica di un'interpretazione, costituisce tutta la natura della coreografia che Mòra insegue. Salvo eccezioni, la musica è sempre interna al processo della coreografia di Claudia Castellucci, perciò il legame reciproco tra musica e danza è talmente stretto da essere una fusione, e il compositore Stefano Bartolini segue la coreografia, passo dopo passo.



CORO IN SACRIS

Fondato da Borianna Naydenova nel 2000, nasce con l'obiettivo di rivitalizzare e valorizzare il patrimonio antico e nuovo delle culture cristiane. L'ensemble è composto prevalentemente da giovani provenienti da diversi contesti educativi e professionali,

uniti dall'amore per il canto corale e da un comune riferimento ai grandi maestri del canto cristiano, nonché all'immortale musica sacra di Monteverdi, Bach, Mozart, Beethoven e molti altri compositori, classici e contemporanei. L'ensemble ha diversi organici, 5 misti e maschili, variabili tra i 5 e i 60 cantori a seconda della musica proposta e della natura del concerto.

Si esibisce sia a cappella sia con l'accompagnamento di piccole orchestre oppure orchestre sinfoniche. Esegue principalmente musica ortodossa, ma ha all'attivo anche numerosi concerti di musica barocca, quattro esecuzioni della Passione secondo Matteo di Bach e diverse messe di Mozart, tra cui il Requiem.



BORIANA NAYDENOVA

Si diploma e specializza presso l'Accademia Nazionale di Musica "Pancho Vladigerov" di Sofia, presso la quale inizia anche la sua carriera professionale come accompagnatrice e assistente alla direzione di diversi cori.

Nel 1997, fonda il gruppo di voci bianche "Chuchuliga" e nel 1999 ottiene l'incarico di direttrice del coro della Chiesa cattolica San Giuseppe di Sofia. Nel 2000, presso la

chiesa di San Cirillo e Metodio a Sofia, fonda il Coro cameristico giovanile "Petar Dinev".

Nello stesso anno crea la Fondazione In Sacris, con la quale organizza una serie di iniziative musicali intese a creare ponti tra le diverse culture europee.

Tra le attività svolte figurano le tournée del Coro In Sacris, da lei fondato e diretto. Insieme ai cori di cui è direttrice, si è esibita in tournée e festival musicali in Bulgaria, Italia, Corea del Sud, Austria, Germania, Svizzera, Lussemburgo, Danimarca, Belgio, Grecia, Serbia e Georgia. Nel 2001 incide il cd di musica corale ortodossa *Among Holy Places*, e nel 2001 registra il cd/dvd di musica ortodossa, cattolica e protestante *In Sacris Europae*. Inoltre, con il Coro In Sacris partecipa all'incisione dell'album *Patriarch Euthymius of Tarnovo*, registrato dal gruppo rock *Episode*.

Borianna Naydenova è scomparsa nel Luglio 2023, dopo una breve malattia, che non gli ha impedito di preparare fino all'ultimo il debutto del suo Coro nella amatissima Basilica di San Vitale, a Ravenna, per la comune radice bizantina che, nella tradizione cristiana, unisce Oriente e Occidente.

Si ringrazia per la collaborazione



e il Parroco della Chiesa di S. Michele Vetere don Aldo Manfredini



Ph. Lyuda Burchenkova